

sta vi sono ancora delle altre cause della lor mala soddisfazione, come è a dire la estrema grandezza e sussiego che usa sua eccellenza con tutti li sudditi suoi, ai quali per grandi e principali che sieno non fa mai di berretta, nè li fa mai coprire alla sua presenza se non sono cavalieri del suo ordine dell'Annunziata, li quali in tutto il suo paese così del Piemonte come della Savoia non sono più di dodici al presente, nè possono essere più di quindici in tutto, secondo li capitoli dell'ordine; il qual ordine è della medesima maniera, che sono quelli del Tosone, e di San Michele, anzi vogliono che questo sia il più antico di tutti. Nè ammette mai alcuno alla sua presenza se non è dimandato da lui; nè meno li fa mangiar seco, siano grandi quanto si voglia; cosa che non solevano far li suoi predecessori, li quali non si fecero mai dir serenissimi nè dar dell'altezza come fa ora questo signor duca, anzi usavano una domestichezza quasi fraterna con i principali, e con li altri di manco portata, si dimostravano piacevolissimi ed umilissimi. Il che quanto alli duchi passati causava di affezione e buona volontà dei popoli, tanto si può credere che causino questi modi di procedere contrarj effetti nel duca presente: il che se bene gli è stato avvertito da molti de'suoi più intrinsechi, non ha però voluto sua eccellenza mutar costume nè modo di procedere. Oltre di questo vi è, che li gentiluomini feudatarj, per aver parte di loro servizio a Francia, e parte a Spagna, restano ancora per la maggior parte con quelle affezioni, tanto più che ancora al presente molti di loro, e i più principali, sono stipendiati chi da' Francesi e chi da' Spagnuoli, e alcuni anco dalli uni e dalli altri; di maniera che si può concludere che poco buono e sincero sia l'animo loro verso